

Notiziario della R.S.I.

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **16 (1946-1947)**

Heft 4

PDF erstellt am: **26.04.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Notiziario della R. S. I.

N. d. R. — Ringraziamo Luigi Caglio, del Corriere del Ticino, di averci voluto offrire un primo „Notiziario“ della RSI. Speriamo che il „Notiziario“ si faccia la rubrica trimestrale regolare che illustri gli avvenimenti più importanti della Radio della Svizzera Italiana.

Una piccola metropoli, così Lugano è stata definita da uno scrittore che fu ospite per vari anni della città del Ceresio, G. B. Angioletti. La qualifica si attaglia non solo all'urbanistica luganese ma anche alle aspirazioni dei suoi ambienti intellettuali e artistici a manifestazioni di elevato tenore. Tali aspirazioni hanno trovato, grazie alla meritoria iniziativa della RSI, un brillante appagamento nella serie di programmi culturali che sono stati svolti dall'emittente ticinese nel corso delle due settimane precedenti la Pasqua. Di queste manifestazioni ha fatto parte avantutto un Festival Arturo Honegger, comprendente quattro concerti che hanno passato in rassegna aspetti essenziali della produzione di questo geniale compositore svizzero. Per la felice riuscita di queste quattro serate intese ad avvalorare l'opera di uno fra i musicisti più originali della nostra epoca, la Direzione di Radio Monteceneri ha mobilitato — oltre ai suoi complessi strumentali e vocali ed ai suoi solisti — direttori ed esecutori di chiara fama che occupano posizioni in vista nel mondo musicale svizzero. E così sul podio direttoriale hanno preso posto, oltre al Dott. Edwin Löhrer direttore del coro della RSI, Arturo Honegger, Ernest Ansermet e Hermann Scherchen, mentre come solisti si sono prodotti Franz Josef Hirt e Rosmarie Stucki, pianisti. In quattro conversazioni che ha avuto rispettivamente col critico ginevrino Tappolet, con l'attore Emil Hegetschweiler suo cognato, con Ernest Ansermet e con Franz Josef Hirt, Arturo Honegger ha messo a fuoco alcuni problemi essenziali che interessano il mondo musicale contemporaneo, esponendo con arguzia e con piacevole levità di tocco acute valutazioni.

Il terzo concerto del Festival ha coinciso con l'inizio delle serate culturali con carattere accentuatamente internazionale. Alla prima di tali serate hanno conferito particolare pregio i messaggi incisi su dischi di personalità rappresentative degli enti radiofonici e dei circoli politici scientifici e letterari. Fra gli autori di questi messaggi figurano il cons. fed. Enrico Celio, Alberto Einstein, il principe de Broglie, Marcel L'Herbier e, per parte italiana, l'on. Spataro presidente della Radiodiffusione italiana, Carlo Bò, Elio Vittorini e Carlo Carrà. A questi trattenimenti artistici hanno dato contributo, fra altro, il Nuovo Quartetto Italiano, Renzo Ricci di cui è stata diffusa un'interpretazione dell'Amleto, Aldo Borlenghi che ha riveduto il testo della Rappresentazione di Santo Alessio scritto da autore anonimo del sec. XV, Guglielmo Usellini che ha preparato una emissione di tema leopardiano. La parte musicale di questi trattenimenti comprende inoltre una biografia di Giovanni Malipiero illustrante la personalità e l'opera dell'insigne compositore, «Pellegrinaggio musicale in Italia» con opere di Monteverdi, Palestrina e Pergolesi; l'interpretazione, mirabile per nitidezza e potenza d'espressione, che Wilhelm Backhaus ha offerto di due sonate di Beethoven; e un'acuta esposizione di Giulio Confalonieri su «Spiriti attuali della musica». Le serate culturali di Radio Monteceneri fanno altresì posto ad una rievocazione degli Svizzeri insigniti del Premio Nobel: da Henri Dunant, fondatore della Croce Rossa, allo scrittore Hermann Hesse ospite da anni del Ticino, ad un documentario «La lotta contro il male» che fa il punto delle più recenti conquiste della scienza medica, e ad un film radiofonico «Al canale di Panama» il cui testo è stato composto dal giovane scrittore e pittore ticinese Felice Filippini, rivelato nel 1943 al mondo letterario svizzero italiano dal romanzo «Signore dei poveri morti» che conseguì il premio Lugano di letteratura.

I due cicli hanno dimostrato la possibilità nella radio di farsi strumento potente di elevazione spirituale grazie a trasmissioni di alto livello artistico e culturale. Gli echi che essi hanno avuto, non solo nella stampa ticinese ma anche in quella confederata e italiana, ed i collegamenti stabiliti in occasione di varie fra le trasmissioni suaccennate con stazioni svizzere ed estere, hanno richiamato l'attenzione degli ambienti intellettuali su una forma d'attività radiofonica che merita caldi riconoscimenti e validi incoraggiamenti.